

«Per Roma tanti soldi ma mancano i progetti e serve più efficienza»

Ciucci, neopresidente Acer (Costruttori): delle 4 linee di tram previste, nel '25 ne sarà pronta solo una e mezza

«Stavolta per Roma ci sono molti fondi a disposizione, ma mancano i progetti». Ed è ora di «passare dalla logica dell'immobilismo e del "non fare", a quella del realizzare e del portare a termine». Il nuovo presidente di Acer, l'Associazione dei costruttori romani, Antonio Ciucci, 53 anni e amministratore delegato della «Ircop Spa», importante impresa che si dedica soprattutto alle opere pubbliche, nella sua prima intervista suona subito la sveglia al Campidoglio.

Mancano i progetti? Ma se non si parla d'altro...

«Sì certo c'è il piano Caput Mundi con 500 milioni sul Pnrr, in vista del Giubileo, per il restauro di monumenti. E ci sono i circa 250 milioni complessivi, per la messa in sicurezza delle scuole, che hanno bisogno di importanti interventi per avere spazi e strutture meno fatiscenti: nel programma si danno un po' di fondi a questa scuola e altri a quest'altra ma per fare che? Non si sa. È solo un esempio».

Ci sono però poi i grandi programmi per la mobilità proprio in vista del 2025.

«Sì certo, soprattutto le li-

nee tramviarie. Ma delle 4 previste per il Giubileo (la Verano - Tiburtina, la Palmiro Togliatti, la Termini Giardinetti e la Termini - Vaticano- Aurelia) per il 2025 ne sarà pronta solo una e mezza: la Verano - Tiburtina e un pezzo della Termini - Vaticano fino a largo Argentina. Confermando così i nostri timori sulla complessità delle procedure e le risorse umane necessarie».

Non solo tram..

«Speriamo nell'ultimazione dei tanti cantieri metropolitani: come il prolungamento della metro C, la metro D e la linea Casal Monastero su cui insiste un contenzioso che speriamo si risolva, vista l'importanza del servizio per una parte della città che da troppo subisce la scarsa connessione col centro. Ma sono progetti che già esistevano, e i nuovi? La vera novità, forse, è sulle

ferrovie».

Ovvero?

«Ci rincuora la chiusura del cosiddetto "Anello Ferroviario" e il potenziamento delle linee annunciato dall'ad di RFI Vera Fiorani, secondo cui per il Giubileo si lavorerà per rende-

re le stazioni degli snodi urbani. Come avverrà al Divino Amore».

Veniamo alle strade: la manutenzione sarà sempre un problema?

«Sulla carta sembra ci sia tutto per procedere. Restano però i dubbi sul rispetto dei tempi della messa a terra degli investimenti. Abbiamo un bando, non ancora aggiudicato per lungaggini amministrative, da oltre 150 milioni fermo da quasi 18 mesi per 12 lotti su tutta Roma per la manutenzione della grande viabilità».

Che pensate della convenzione con Anas?

«Ci ha favorevolmente sorpreso apprendere che ne sia prossima la stipula, per cui da qui al 2025 atterreranno circa 400 milioni di investimento sul capitolo stradale. Certo, per diventare utile e benefico il modello di gestione della manutenzione dovrebbe prevedere l'abbandono della divisione fra manutenzione ordinaria e straordinaria, con la previsione di un unico soggetto che faccia entrambe, dividendo il territorio comunale in più lotti. E va superata la distinzione fra grande viabilità e

viabilità municipale».

Qual è oggi per voi il primo problema col Comune?

«Roma sconta un grave deficit di capacità amministrativa. E' su questo che si deve lavorare. Abbiamo occasioni irripetibili per renderla migliore: ma la macchina capitolina dovrà essere efficiente. Per farcela saranno necessari i progetti, come chi li attua, rispettando le date di consegna. Contiamo sulla neonata società "Giubileo 2025" che in pratica gestirà la realizzazione di tutte le opere, ma società del genere devono essere solo eccezioni. A funzionare, e bene, devono essere gli uffici comunali».

Lilli Garrone

**«Sorpresi» per l'Anas
La convenzione? Ottima notizia, ma il modello dovrebbe prevedere un unico soggetto per la manutenzione ordinaria e straordinaria**





Al vertice Antonio Ciucci, 53 anni, nuovo presidente di Acer



Peso:42%